

Sindaco brillo sull'auto del Comune «Capita di bere un po' di più a cena»

Predappio, Frassinetti multato: «Riportavo la vettura in paese»

Quinto Cappelli
■ PREDAPPIO (Forlì)

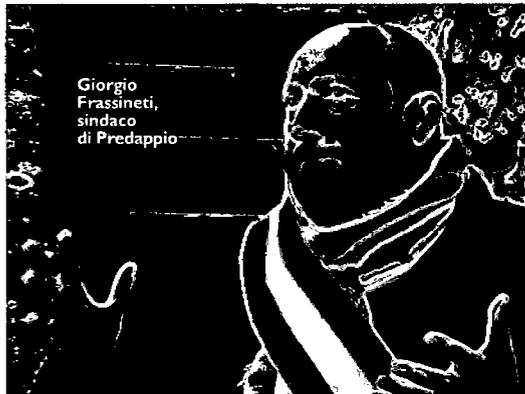
«È UNA VERGOGNA che il presidente dell'Unione dei comuni della Romagna Forlivese e sindaco di Predappio, Giorgio Frassinetti, sia stato pescato nel cuore della notte a Forlì in stato di ubriachezza, mentre si trovava alla guida di un veicolo di proprietà della pubblica amministrazione e quindi a spese dei cittadini». La denuncia verso Giorgio Frassinetti del Pd, arriva

LA DENUNCIA

Arriva da Fratelli d'Italia
Limite del tasso alcolemico superato di poco

da Davide Minutillo, capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale a Forlì e consigliere dell'Unione dei comuni.

LA NOTTE del 23 novembre, il sindaco Frassinetti fu fermato dai carabinieri a Forlì, alla guida dell'auto di servizio del Comune, con un tas-



Giorgio Frassinetti, sindaco di Predappio

so alcolemico superiore allo 0,50% consentito: 0,78% al primo controllo alle ore 2,52 della notte e 0,75% alle 3,01. Ammette Frassinetti: «Intanto il tasso alcolemico era inferiore a 0,80%, superato il quale scatta il penale. Quindi si tratta solo di una sanzione amministrativa, una multa (intorno ai 300 euro

e ritiro della patente per tre mesi, ndr)». Poi il primo cittadino cerca di giustificarsi: «Può capitare a chiunque di andare a cena e bere qualcosa in più». Il sindaco precisa però il contesto in cui è avvenuto il fatto, smentendo l'accusa di aver usato l'auto pubblica per motivi non istituzionali: «Il pomerig-

gio del 22 novembre mi recai da Predappio a Forlì con l'auto comunale di servizio, perché convocato dal prefetto, Rocco De Marinis, per parlare di alcuni problemi dell'Unione dei Comuni, rimanendo a colloquio fino alle 19. All'incontro erano presenti anche altri tre dirigenti e funzionari della prefettura. Finita la riunione verso le 19, passò a prendermi mia moglie per recarmi ad Adria per motivi istituzionali, guidando lei l'auto privata all'andata e al ritorno». Quella sera Frassinetti andò alla trattoria 'Allo Scalo' di Adria per siglare un gemellaggio turistico-economico, fra quel locale e il ristorante 'La Vecia Cantena dia Pre' di Predappio Alta. «Al ritorno - prosegue Frassinetti - mia moglie mi lasciò a Forlì ed io ripresi l'auto comunale e fui fermato dai carabinieri. Non potevo alle 19 riportare l'auto a Predappio e poi ritornare a Forlì con l'auto privata, perdendo tempo prezioso, perché dovevamo essere in Veneto al massimo alle 21». Alla richiesta di dimissioni da parte di Fratelli d'Italia (che annunciano di aver inviato anche un esposto alla Procura della Repubblica), il sindaco risponde: «Non ci penso neppure».



Il precedente

Il sette marzo scorso il sindaco di Predappio Giorgio Frassinetti era stato assolto con formula piena in primo grado dall'accusa di peculato, in un precedente caso di uso dell'auto pubblica

L'ultimo caso

Fratelli d'Italia ha denunciato il caso dello scorso novembre, mostrando la fotocopia della multa. Frassinetti guidava di notte, con l'auto di servizio, con un tasso alcolemico superiore al limite

Dubbi e congiure

Negli ambienti vicini a Frassinetti restano alcune domande: chi ha passato a Fratelli d'Italia la fotocopia del verbale della sanzione amministrativa? Questo passaggio costituisce un reato?

avviso al pubblico

Stogit S.p.A.
INTEGRAZIONI ALL'ISTANZA
PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Stogit S.p.A., società con socio unico, soggetta alla attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., avente sede legale in S. Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara 7 e sede operativa in Crema (CR), Via Libero Comune 5, ha inoltrato, in data 19.12.2017, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., le integrazioni all'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto:

"Concessione Alfonsine Stoccaggio - Realizzazione nuovo impianto di stoccaggio gas di Alfonsine (RA)".

compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comma 17. "Stoccaggio di gas combustibile e di CO2 in serbatoi sotterranei naturali in unità geologiche profonde e giacimenti esauriti di idrocarburi".

Il progetto, localizzato in Regione Emilia Romagna, Provincia di Ravenna, nei comuni di Alfonsine (interessato sia dalla realizzazione della nuova centrale di trattamento e di compressione gas che da quattro future aree clusters dove saranno ubicati i pozzi di stoccaggio) e di Lugo (interessato da un'area cluster per i pozzi stoccaggio), una volta realizzato consentirà di aumentare la disponibilità nazionale di gas naturale sia in termini di capacità di stoccaggio che di capacità erogativa, con iniezione in giacimento del gas naturale proveniente dalla rete nazionale di trasporto del gas ed alla sua re-immissione nella stessa in funzione delle richieste del mercato.

Esso, in sintesi, prevede:

- la realizzazione, su una area di estensione pari a circa 110.000 mq, di una nuova centrale di stoccaggio gas dove saranno localizzati gli impianti di compressione e di trattamento del gas naturale;
- la perforazione di 19 nuovi pozzi (da adibire a stoccaggio gas) e la conversione di 5 pozzi esistenti (4 da adibire a monitoraggio ed 1 allo stoccaggio gas); pozzi che saranno distribuiti in 5 aree, futuri clusters, con utilizzo di 5 aree già esistenti da ampliare;
- la posa delle relative condotte di collegamento pozzi-nuova centrale,

da attuarsi in due distinte fasi, di seguito dettagliate:

- FASE A che prevede lo sviluppo parziale di una culminazione del campo utile per acquisire dati per confermare i target di progetto (volume di working gas complessivo, numero di pozzi, etc...) in un giacimento non omogeneo, ma caratterizzato da "multilayers" a differente permeabilità, che prevede la perforazione di 4 nuovi pozzi (da area pozzo esistente da ampliare) e la conversione allo stoccaggio di un pozzo esistente, la realizzazione nella nuova centrale di stoccaggio di un mini-impianto di compressione (potenza complessiva di circa 8 MW) e di trattamento (capacità complessiva 5 MSmc/g) e la realizzazione di cinque condotte di collegamento tra i pozzi ed il mini-impianto sopra citato (working gas parziale di 150 MSmc e punta erogazione di 3 MSmc/g)

- FASE B, che prevede la realizzazione, nella nuova centrale di stoccaggio, degli impianti di trattamento (3 colonne con capacità trattamento complessiva pari a circa 20 MSmc/g) e compressione (3 turbocompressori di diversa taglia (30, 25 e 12 MW) per una potenza complessiva di 67 MW) per l'esercizio a regime del campo, la perforazione di ulteriori 15 pozzi di stoccaggio, la conversione di 4 pozzi esistenti da adibire a monitoraggio, che saranno distribuiti su cinque aree pozzi esistenti da ampliare (futuri clusters A, B, C, D ed E) e la posa della nuova rete di condotte di collegamento di tali pozzi alla nuova centrale per l'esercizio a regime del campo di stoccaggio (working gas complessivo di 1960 MSmc e punta erogativa di 20 MSmc/g);

Ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., gli impatti sull'ambiente esterno (atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora, fauna ed ecosistemi, rumore, paesaggio e salute pubblica) conseguenti all'esercizio degli impianti non evidenziano una variazione significativa rispetto allo stato esistente con la sola eccezione della variazione dell'utilizzo del suolo da uso agricolo ad uso servizi/infrastrutture, anche se la zona di intervento è comunque già caratterizzata dalla presenza di infrastrutture adibite a suo tempo allo sfruttamento del giacimento. Altresì, gli impatti sull'ambiente esterno relativi alle attività di cantiere per la realizzazione sia della nuova centrale che delle aree cluster e perforazione pozzi di stoccaggio, possono ritenersi non significativi e comunque temporanei.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. in quanto il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree protette, ma interferisce con le seguenti aree:

Denominazione	Codice	Tipo
Biotopi di Alfonsine e del Fiume Reno	IT4070021	SIC/ZPS
Bacini di Conselle	IT4070019	ZPS
Riserva Naturale Regionale di Alfonsine	EUAP0264	RNR

ed il possibile disturbo sulle specie e gli habitat caratteristici, conseguente all'esercizio degli impianti, con riferimento in particolare alle emissioni di inquinanti atmosferici e di rumore, si può ritenere di entità nulla e/o trascurabile.

Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Il legale rappresentante
Massimiliano Erario